Dai giovani comunisti di Ancona

Proposto un convegno sui problemi delle Università

Il giudizio della FGCI sulla istituzione di nuove Facoltà - Riuniti i presidenti delle Province marchigiane per esaminare la situazione scolastica

ANCONA, 20

Il Comitato federale della Federazione giovanile comunista di Ancona ha invitato le altre organizzazioni giovanili politiche a promuovere insieme un convegno regionale sul problema della istituzione di nuove facoltà universitarie nella regione.

L'organismo dirigente della FGCI anconetana ha lanciato l'iniziativa diffondendo un documento nel quale precisa la propria posizione « sull'istituzione di nuove facoltà universitarie nella regione, problema annoso e difficile — si legge nel documento stesso — perchè distorto dagli appetiti clientelari della DC alla quale si deve imputare la situazione caotica in cui si trova l'istruzione universitaria marchigiana ».

In particolare il Comitato federale della FGCI anconetana così puntualizza il proprio orientamento « Il problema delle nuove facoltà deve essere visto nel quadro di una ristrutturazione delle università esistenti prevedendo l'unificazione dei numerosi doppi e tripli corsi di laurea, il potenziamento scientifico delle strutture degli attuali atenei, la definizione dello *status* del la stessa Università di Urbino; pertanto deve essere respinta ogni manovra tendente a contrabbandare posizioni clientelistiche e campanilistiche come sta avvenendo ad opera della DC: le sedi in cui dovranno essere impiantate le eventuali facoltà diventa una questione di secondaria importanza; la scelta di nuove facoltà deve essere fatta in un quadro di sviluppo organico cercando di non favorire la creazione di " sotto-lauree " ».

La FGCI anconetana afferma di impegnarsi « ad affrontare il problema in questo spirito e a trovare il collegamento con tutte le forze politiche e sociali che tendono a risolvere positivamente il problema ».

Parimenti vivo e presente — si aggiunge — sarà l'impegno dei giovani comunisti della provincia di Ancona nella battaglia generale per la riforma della scuola, per una più equa e democratica distribuzione delle borse di studio, per la riforma del pre-salario, per il potenziamento e l'istituzione di strutture assistenziali che vadano dalle mense ai collegi, a strumenti atti a neutralizzare e a far scomparire gli speculatori ed i *commercianti della cultura* (dispense, libri, ecc.) per far sì che gli studenti si trovino nella possibilità di trarre il massimo profitto dagli studi.

Da rilevare intanto che nella giornata di oggi ad Ancona si sono riuniti i quattro presidenti delle amministrazioni provinciali delle Marche con i relativi assessori alla pubblica istruzione. La riunione è stata indetta per effettuare un esame congiunto della situazione della pubblica istruzione nell'ambito regionale con particolare riferimento agli studi universitari.

E' atteso per questa sera o per la mattinata di domani un comunicato sui risultati dell'incontro.

FIGURE E FATTI

Il Comune di Ancona: «Siamo tutti proprietari!»

(ma l'IACP non è d'accordo)

STATISTICHE SULL'ANCRA

Ancona: 54 per cento di inquilini - proprietari

A leggere l'ultimo numero della Rivista di Ancona, *edita dal Comune, c'era da sofregarsi le mani dalla gioia: ad Ancona il 54% di inquilini-proprietari! Il capoluogo marchigiano era diventato di punto in bianco il paese di Bengodi in quanto ad alloggi.*

Siccome la maggioranza della popolazione di Ancona è una di quelle che alla sera, dopo aver messo a letto i figli, deve ringraziare il Cielo se per quel giorno le entrate hanno fatto pari con le spese cosiddette insopprimibili, si doveva arguire che nella città di case ne erano state costruite tante da subire — dato il gioco della domanda e dell'offerta — un ribasso sensibilissimo. Così sensibile da permettere a tutti o quasi l'acquisto di un appartamento. Caspita: un proprietario (ed un tantino di più) di case ogni due anconetani! Conseguentemente ogni modesto conoscitore delle oscillazioni di mercato avrebbe arguito anche che il prezzo dei canoni d'affitto fosse sceso a livelli ridottissimi.

Insomma, una situazione più che rosea. C'era solo una considerazione da fare, ma tale da capovolgere il quadro: tutto era basato sulle statistiche. Che spesso sono ingannatrici e perlomeno cattive consigliere.

La Rivista di Ancona, *infatti, per svolgere come si conviene il suo servizio informativo avrebbe dovuto aggiungere che fra quei proprietari molti si svenano — purtroppo non avevano altra scelta se volevano un tetto — per pagare la quota di riscatto pluridecennale (e alla fine saranno proprietari di una casa molto vecchia e svalutata); che gli appartamenti di tali* proprietari *sono sovraffollati e abitati, ad esempio, anche dalla famiglia del figlio che non ha trovato casa o non può far fronte ai fitti elevatissimi; che fra quei* proprietari *ve ne sono parecchi la cui casa è vecchia di cent'anni e non vale un soldo bucato. E si potrebbe continuare.*

Non parliamo poi del 46% degli anconetani costretti a pagare i fitti, oscillanti per un appartamento decente fra le 35 e le 45 mila lire mensili. Se siamo noi comunisti a fare puntualizzazioni del genere magari ci si dice dietro che siamo i soliti protestatari e che faremmo meglio a pensare ai fatti nostri « visto che ci sono i cinesi, come quelli di Portosanciorgio, a lasciarci il pelo ».

Questa volta, però la Rivista di Ancona *e con essa l'Amministrazione comunale di centro-sinistra sono state smentite da un autorevole « compagno di formula »: il socialdemocratico avv. Brunetti, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari.*

I fatti sono noti: un piano mirato dello IACP per venire incontro alla sete di alloggi di Ancona e provincia è saltato in aria per mancato finanziamento. L'avv. Brunetti ha avuto una dura e pubblica reazione per come vanno le cose nel nostro paese. E poi ha detto che senza fondi l'Istituto Case Popolari romane paralizzato nel mentre occorrono in provincia di Ancona, ma soprattutto nel capoluogo, almeno mille nuovi appartamenti.

Non c'è che dire: l'Amministrazione comunale rende dei bei servizi ai cittadini. Invece di muoversi e di far sentire tutto il proprio peso perchè la politica edilizia del governo cambi e ad Ancona come in altre città il problema gravissimo degli alloggi sia avviato risolutamente a soluzione si mette a far sapere che tutto va bene, che meglio di così non potrebbe andare. E' la politica dei furbastri che non lasciano occasione per incensarsi. Ricorrendo anche alla propaganda fasulla (il che vuol dire portare in giro la gente). Ma tale propaganda è come le buone: ha le gambe corte e si ritorce sugli autori.

NELLA FOTO: riproduzione del titolo dell'articolo sugli alloggi pubblicato dalla « Rivista di Ancona ».

MACERATA

Il centrosinistra blocca col MSI sui patti agrari

ANCONA, 20.

La giunta di centro-sinistra della amministrazione provinciale di Macerata ha atteso ben cinque mesi e mezzo per portare in discussione al Consiglio un ordine del giorno, riguardante i problemi agricoli della provincia, presentato dai consiglieri comunisti.

Con il documento si ravvisa la mancata applicazione della legge « 756 » specie per la resistenza dei concedenti nel riconoscere il diritto d'iniziativa e la disponibilità dei prodotti e dei ricavi. Con tale posizione degli agrari vengono ad essere mortificati i giusti diritti dei mezzadri conquistati dopo dure lotte. Inoltre la mancata applicazione della legge sui patti agrari costituisce una remora ad una necessaria e favorevole adesione dei mezzadri allo sviluppo delle colture industriali e particolarmente delle bietole da zucchero.

Nell'ordine del giorno fra l'altro è detto: « Individua (il Consiglio Provinciale) nel rifiuto dell'industria di trasformazione del prodotto a riconoscere il mezzadro come produttore autonomo e la sua libertà di scelta associativa, una violazione alla legge « 756 » e delle garanzie costituzionali. Fa voti affinchè la industria di trasformazione della bietola ed i concedenti a mezzadria, le aziende pubbliche proprietarie di terra IRCER ECAIPAB, garantiscano ai mezzadri l'esercizio del pieno diritto di iniziativa, di libera scelta associativa e di conferimento della loro quota-parte rendendo effettiva la disponibilità dei prodotti e dei ricavi. Esprime la sua piena e incondizionata solidarietà alla lotta dei contadini per l'affermazione pratica dei loro diritti ».

L'ordine del giorno in Consiglio provinciale ha ottenuto il voto favorevole dei consiglieri comunisti e l'astensione dei rappresentanti del centro sinistra (DC-PSI-PSDI e PRI) e di quelli liberale e missino.

A Chiaravalle

Domenica manifestazione dei pensionati dell'INPS

ANCONA, 20.

Domenica mattina Chiaravalle sarà sede di una manifestazione provinciale dei lavoratori pensionati di tutte le categorie dell'INPS. La manifestazione indetta dal Sindacato provinciale pensionati aderente alla CGIL, è la seconda, nel breve giro di un mese, che viene svolta nella cittadina dell'Anconetano. Sarà presente anche il segretario nazionale del Sindacato pensionati, Nimo Bonazzi, che terrà un pubblico discorso nella centralissima Piazza della Resistenza oppure, in caso di pioggia, presso il Cinema Teatro.

I pensionati sono in agitazione ormai da tempo per la mancata attuazione dell'art. 10 della legge n. 903 il quale sancisce che « la rivalutazione della pensione ha luogo tutte le volte che, a chiusura dell'esercizio finanziario, risulti un avanzo di gestione al netto delle riserve, la cui misura non superi il 5 per cento dell'importo delle rate di pensione pagate nell'anno ».

L'anno finanziario 1965 si è chiuso — secondo quanto accertato dal Comitato esecutivo dell'INPS — con un avanzo tale da consentire un adeguamento, con decorrenza primo gennaio 1966, nella misura di circa il 10%. Ma nonostante ciò le pensioni dell'INPS restano ancora nella misura miserevole che tutti conosciamo.

Alla base della mancata corresponsione dell'adeguamento esistono alcune ben precise manovre nelle alte sfere governative, e più precisamente tra il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Bosco ed il ministro del Tesoro Colombo, i quali tendono a minimizzare gli avanzi di gestione INPS allo scopo di non concedere ai pensionati gli adeguamenti in base alla reale consistenza degli avanzi.

Per queste cose i pensionati della provincia si riuniranno ancora una volta per elevare una energica protesta contro l'operato del governo di centro sinistra.

Ancona

Vendita di libri illegale alla scuola Nazario Sauro

ANCONA, 20.

Ormai tutti sanno che la scuola elementare è obbligatoria e gratuita. Pare però che alcuni insegnanti non ne siano convinti e con loro naturalmente i direttori didattici che autorizzano certe operazioni librarie, e lo stesso Provveditore agli Studi, il quale non vigila sui suoi subalterni.

Una operazione libraria illegittima, è andata in porto in questi giorni nella scuola elementare « Nazario Sauro » di via Sabotino. E non crediamo che sia la sola!

Una rappresentante della casa editrice Fratelli Fabbri — la quale ha libero accesso alla scuola e pertanto non può che essere autorizzata dal Direttore — ha fatto opera di « persuasione » verso alcune insegnanti affinchè i loro alunni acquistassero direttamente da lei, un libretto didattico (« La lingua di classe III ») a completamento dei testi forniti gratuitamente dallo Stato.

Qui le cose stanno in due modi: o i libri di testo che vengono scelti e forniti gratuitamente agli alunni non sono idonei — e ciò significherebbe che le scelte sono state fatte irresponsabilmente da chi è preposto — oppure si sta perpetrando un immenso imbroglio che potrà essere districato solamente dall'autorità giudiziaria.

Infatti, poichè una simile operazione sembra essere stata portata a termine lo scorso anno, nella medesima scuola con i medesimi protagonisti, sorge legittimo il dubbio che qualche cosa non vada come dovrebbe andare. L'interrogativo è grosso e più che legittimo, per cui è necessario che il Provveditore agli Studi apra una inchiesta la quale chiarisca la situazione ai genitori degli alunni di tutte le scuole, ed in particolare a quelli della « Nazario Sauro ».

Appalti approvati

ANCONA, 20.

La competente commissione di appalti del ministero dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole in merito all'appalto dei lavori di rettifica delle banchine in corrispondenza del varco della Repubblica e allo scavo del fondale antistante il porto di Ancona per un importo di lire 320 milioni.

Ha inoltre espresso parere favorevole per l'appalto dei lavori di adeguamento strutturale e per l'arredamento ferroviario alla banchina n. 17 con escavazione antistante dei fondali del porto.

Rimini: quest'anno i turisti sono stati oltre sei milioni

ANCONA, 20.

La spiaggia di Rimini ha superato quest'anno la ragguardevole cifra di sei milioni di presenze turistiche. Le presenze italiane e straniere sono state difatti 6 milioni 208 mila 745 con un aumento del 9,05 per cento rispetto lo scorso anno. Gli arrivi ammontano a 424 mila 721 con un aumento del 18,77 per cento. In un comunicato diramato al termine della stagione estiva, l'azienda di soggiorno precisa che i turisti italiani rappresentano più della metà degli ospiti di Rimini.

Fra le nazionalità straniere sono in testa alla graduatoria Germania e Gran Bretagna, ciascuna con oltre 50 mila arrivi: seguono nell'ordine francesi, scandinavi, svizzeri, austriaci, belgi ed olandesi. Anche il movimento dell'aeroporto turistico di Miramare di Rimini è stato particolarmente intenso. Gli aerei atterrati nel corso della stagione sono stati 3.484 con 203 mila 671 passeggeri.

Mostra filatelica

ANCONA, 20.

Si apre stasera alle ore 18 nel salone della Loggia dei Mercanti, l'ottava mostra filatelica dorica dedicata alla illustrazione della « Storia del calcio attraverso il francobollo e la documentazione postale, fotografica e giornalistica », organizzata dal circolo filatelico anconitano.

I filatelici si troveranno riuniti come sempre nel salone per la contrattazione di rito.

Ascoli Piceno

Ferrovia e INT: due servizi da integrare a vantaggio dei cittadini

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO, 20.

La scottante questione della ferrovia è tornata di attualità in questi ultimi giorni per essere stata discussa al Consiglio provinciale nel suo duplice aspetto: tronco Ascoli-Porto di Ascoli e ferrovia-INT.

Ci sembra dunque opportuno dover tornare sull'argomento per puntualizzarne alcuni aspetti alla luce delle discussioni e delle ultime notizie che davano ormai per certa la soppressione del tronco per il servizio viaggiatori.

Abbiamo già detto, alcuni mesi fa, che la ferrovia è indispensabile allo sviluppo economico della provincia: aggiungiamo ora che puntare sul dualismo ferrovia INT non solo torna a discapito degli interessi collettivi, ma compromette addirittura l'attuale svolgimento dei servizi.

E' vero, infatti, che l'INT è ufficialmente una società privata, ma è anche vero che il suo pacchetto azionario è a grande maggioranza di proprietà delle F.S. e, pertanto, l'INT può e deve considerarsi un servizio pubblico, da rendere, se mai, effettivamente tale, attraverso quegli indispensabili provvedimenti che configurino efficacemente la sua funzione statale.

In tal modo, ne risulterebbe avvantaggiato il servizio viaggiatori, da svolgere non più in concorrenza ma in collaborazione: l'INT, infatti, non dovrebbe limitarsi a servire la vallata del Tronto, ma arrivare fino ai paesi sulle colline dell'interno, evitando così ai cittadini di scendere sulla strada con mezzi di fortuna o altri servizi. Tale funzione potrebbe essere svolta con opportuni collegamenti.

Infine, il servizio INT dovrebbe essere effettuato allo stesso prezzo di quello in uso presso la ferrovia, cioè meno oneroso di quello attuale, rendendo inoltre tutte le sue corse come « sostitutive » di quelle ferroviarie, in modo che i viaggiatori possano approfittare di tutte le corse disponibili, al contrario di quanto accade ora.

Collaborazione, quindi, di due servizi, integrazione dell'uno con l'altro, a vantaggio della collettività che, in effetti, dispone di entrambi per essere essa, appunto, lo Stato.

Per quanto riguarda la ferrovia, il discorso è un po' quello già accennato alcuni mesi fa: anzitutto l'indispensabile ammodernamento delle attuali strutture, ormai troppo vecchie e inadeguate. Non vogliamo solo parlare delle carrozze viaggiatori e merci, ci riferiamo ad esempio al famoso ponte sul Chifenti, in località Marino. Questo ponte fu distrutto, oltre vent'anni fa, dai tedeschi. Da allora è stato appena riattato con mezzi di fortuna o quasi: la sua portata è quindi limitata, tanto che ogni convoglio deve dimezzare il suo carico, con un grave e più che sensibile sperpero di denaro e di tempo. La sua ricostruzione è dunque indispensabile.

In questi ultimi tempi, enti e organizzazioni si sono tutti schierati contro la soppressione del tronco, che di volta in volta ritorna sul tappeto con sempre maggiore e preoccupante peso.

Lo sviluppo economico della provincia non può fare a meno del servizio ferroviario, soprattutto per il trasporto delle merci che solo la ferrovia può assicurare in misura adeguata, rinnovando però i suoi impianti: altrimenti ogni richiesta di soppressione non può che essere considerata un comodo pretesto per chi vuol liberarsi di un presunto peso senza tener presenti i reali interessi di una provincia che comincia a muovere i primi passi sulla via dell'industrializzazione.

m. s.

Nuovo archivio storico al Comune di Ancona

ANCONA, 20

Il Comune di Ancona provvederà a creare una separata sezione dell'archivio comprendente gli atti comunali anteriori all'ultimo quarantennio.

Si tratta di materiale prezioso per la storia della città. Pur duramente provato dagli attacchi aerei del 1943-'44 si compone di: pergamene dell'archivio diplomatico di alcune nobili famiglie anconetane; registri e carteggi notarili, catastali e altri dal 1378 al 1860; scritture su argomenti vari, decreti, editti, bandi, proclami dal 1564 al 1860; patrimonio archivistico donato dalla famiglia Ferretti, comprendente la storia di Ancona di Tarquinio Dinauro; 311 pergamene dell'archivio gentilizio della famiglia Ferretti e 288 grossi volumi manoscritti contenenti opere di vario genere.

Tale materiale figura elencato nel volume « Archivio storico comunale di Ancona » compilato dal prof. Giuseppe Angelini Rota e verrà affidato in custodia pro tempore al direttore della biblioteca.

L'archivio comprende inoltre 17 volumi di deliberazioni consiliari del Comune di Ancona dal 1827 al 1872; 5 volumi di deliberazioni, decreti, ordini del giorno, e indici di deliberazioni della giunta municipale di Ancona, compresi nel periodo 1864-1880.

Città della Pieve

Le scuole ci sono ma non funzionano

Mancano gli insegnanti - Promossa dall'amministrazione comunale una assemblea di genitori

PERUGIA, 19

La riapertura delle scuole ha messo in luce anche nella nostra provincia tutte le carenze in cui ancora versa questo importante settore della vita pubblica.

Da un colloquio avuto con il sindaco del Comune di Città della Pieve, ecco come ci appare la situazione della locale scuola media 18 giorni dopo la sua « riapertura » ufficiale: la scuola ha 5 prime classi, 4 seconde classi e 4 terze classi; in 18 giorni la scuola ha « ospitato » gli studenti solo 4 giorni per un totale di 12 ore (durante le quali tutto si è fatto, meno che lezione). Ha come insegnanti di ruolo solo il Preside e tre professori.

Alle ripetute domande del sindaco sulla mancata assegnazione dei professori mancanti, gli organi competenti hanno risposto che l'assegnazione degli incarichi ai professori non si è ancora potuta fare dato che di questo si occupava esclusivamente il vice provveditore, attualmente trasferito, e che il sostituto non è in grado ancora di risolvere questo problema.

Il ritardo, grave per gli studenti per il mancato inizio dei programmi; le spese sostenute per gli abbonamenti (inutili fino ad oggi) per i mezzi di trasporto; l'assoluta impossibilità di saper quando la scuola inizierà regolarmente: questi i motivi del giusto fermento che circola tra i genitori e la popolazione di Città della Pieve.

A questo va aggiunto che l'Amministrazione comunale, già dal 1. ottobre, ha raddoppiato i servizi di trasporto per gli studenti che vengono dalle frazioni, provvedimento naturalmente necessario, ma reso inutile per la mancata riapertura, con relativa perdita di denaro da parte del Comune stesso.

Infine il sindaco ci ha detto che in questi giorni vi sarà un incontro tra Amministratori comunali e genitori degli studenti. In questa assemblea verrà proposta la nomina di una commissione di genitori che si dovrà recare dalle autorità competenti per cercare di sbloccare questa inconcepibile situazione.

Amelia

I giovani del PRI respingono l'invito ad «unificare» le forze

AMELIA, 20

I giovani repubblicani di Amelia « sconsigliano la sezione del PRI dall'intraprendere qualsiasi tentativo di unione e di fusione della lista repubblicana con quella di altri partiti ».

I giovani repubblicani dunque hanno detto no al listone socialdemocratico, che avrebbe dovuto incapsulare anche il PRI. I giovani repubblicani respingono così anche gli appelli della DC ad « unificare » le forze per non disperdere i voti ai fini di determinare una vittoria del centro-sinistra.

La presa di posizione dei giovani repubblicani appare determinata da una situazione incerta nella locale sezione del PRI. Ma secondo notizie ufficiose la federazione del PRI rifiutrebbe l'ingresso dei repubblicani nella lista PSDI-PSI.

I giovani del PRI « ammoniscono coloro che vorrebbero collusioni » con uomini duramente criticabili. La presenza determinante dei « baronetti dell'industria » — di cui abbiamo già parlato — nella socialdemocrazia amerina è stato uno degli elementi che hanno indotto i giovani del PRI a questa ferma presa di posizione.

Le conclusioni cui pervengono dopo un giudizio severo delle forze di centro-sinistra sono però non già quelle di realizzare una nuova unità delle forze di sinistra da determinarsi attorno ad un programma amministrativo, ma ancora di aspra critica alla ventennale esperienza della giunta di sinistra del Comune di Amelia.

I repubblicani, restando prigionieri dell'anticomunismo, non riescono ad offrire una soluzione valida agli elettori di Amelia.

Dagli « Amici di Spoleto »

Sollecitato il restauro del chiostro S. Nicolò

SPOLETO, 20

Il problema della urgenza del restauro del complesso monumentale di S. Nicolò a Spoleto, del quale ci siamo ampiamente occupati in occasione della mostra grafica e del dibattito in proposito organizzati da « Italia Nostra », è stato in questi giorni riproposto all'attenzione delle autorità e dei cittadini dalla Associazione « Amici di Spoleto ».

L'Associazione, evidentemente disarmata dalla cronica « mancanza di fondi » con cui gli organi competenti statali giustificano la lentezza e la insufficienza dei loro interventi, ha preso — come comunica il suo bollettino d'informazioni — « l'iniziativa di una raccolta di fondi per realizzare almeno un nuovo stralcio del restauro del monumentale complesso ».

Si è potuto in questo modo, con l'adesione del Comune, della azienda del turismo e di istituti di credito, iniziare il restauro di un'ala dell'antico chiostro, ma l'Associazione vorrebbe che « l'intervento potesse estendersi all'ala est del chiostro vecchio ed al ripristino dell'antico livello del vasto cortile compreso fra le due ali del chiostro e il muro di cinta del monastero »

La iniziativa merita ogni elogio anche se non si può non rilevare che essa ripropone il problema della assoluta inadeguatezza, per non dire assenza, dell'intervento statale anche nel settore della difesa di importanti complessi monumentali la cui salvezza significa strapparli « ad una interminabile agonia e l'aprirsi di nuove prospettive di una conveniente utilizzazione del complesso per le manifestazioni culturali ed artistiche di cui la città va fiera », cose tutte delle quali, aggiungiamo noi, evidentemente poco importa agli attuali reggitori statali della « pubblica istruzione ».

Critiche dei giovani dc al convegno sulla istruzione professionale

TERNI, 20

I giovani democristiani hanno assunto una posizione critica nei confronti del convegno dell'istruzione professionale concluso dal ministro Gui. Le nostre critiche hanno trovato dei positivi riflessi in un documento emesso dal Comitato regionale dei giovani DC.

« I giovani dc — è detto nel comunicato — dopo aver preso in esame la situazione delle attuali strutture della istruzione tecnico professionale in Umbria, sentono il dovere di rilevarne la inadeguatezza nei confronti del necessario processo di sviluppo della regione e la discordanza tra le iniziative di ordine economico produttivo e quelle di ordine tecnico professionale. In particolare si denuncia la incapacità di reperimento di quadri tecnici per l'agricoltura, artigianato e turismo ».

Dunque le nostre critiche al fatto che i giovani tecnici non trovano posto nelle industrie e che in una regione prevalentemente agricola sia quasi assente l'istruzione professionale agraria, trovano concordi anche i giovani dc.

Gare regionali di tiro a segno

SPOLETO 20.

Gare regionali per la disputa della « Bandiera Umbra » e dello « Scudo Umbro » avranno luogo a Spoleto nel poligono di tiro a segno « XVII Settembre » il 22 ed il 23 ottobre. Saranno in gara i migliori tiratori della regione

Orvieto

Il bilancio comunale «tagliato» di 60 milioni

ORVIETO, 20

Il Prefetto ha depennato 60 milioni al bilancio di previsione 1966 del Comune di Orvieto. L'intervento di blocco della spesa pubblica operato dal Prefetto lede l'autonomia del Comune e ne mortifica le capacità decisionali. Imponendo una politica di marca centrosinistra in un Comune che è governato da forze popolari, il prefetto ha imposto pesanti tagli in un bilancio che prevedeva un intervento deciso a favore delle classi popolari.

Anche nel campo del turismo, grande patrimonio della città, gli interventi sono stati gravi: basti pensare a manifestazioni come la mostra delle trine e quella dei vini che hanno avuto richiamo internazionale; a favore di queste iniziative era prevista una somma di tre milioni: il Prefetto ha accordato un terzo della somma, un milione.

La stessa restrizione di un terzo è toccata alla spesa di contributo delle strade vicinali, da tre ad un milione. Per l'imbrecciatura delle strade il taglio è stato ancora più forte: dei sei milioni occorrenti ne sono stati approvati soltanto uno e mezzo. La viabilità dunque non è una cosa che interessa troppo il rappresentante governativo, in un Comune colpito peraltro dalle alluvioni. Per la Befana ai poveri la somma è stata dimezzata.

La politica di attacco verso tutti i Comuni passa dunque anche attraverso certe forme di repressione pesante delle esigenze della popolazione orvietana che i rappresentanti della Giunta unitaria riaffermano con una politica che è veramente espressione della volontà delle classi lavoratrici.

schermi e ribalte

ANCONA
ALAMBRA Gli amori di una bionda
GOLDONI Sugar Colt
METROPOLITAN El Cjorro
SUPERCINEMA COPPI Beau geste
ASTRA 3 S 3 operazione uranio
ROSSINI (Senigallia) Mentre Adamo dorme

ORVIETO
PALAZZO 777 operazione mistero
CORSO Un bikini per Didi

TARANTO
PRIME VISIONI
ALFIERI Tre sul divano
FUSCO Per il gusto di uccidere
ODEON Johnny Yuma
IMPERO Sugar Colt
REX (Sala A) Che notti ragazzi
SECONDE VISIONI
REX (Sala B) Rita, la zanzara
ORFEO La diciottesima spia
SEMERARO Mi vedrai tornare
VERDI I grandi condottieri
VITTORIA Dove la terra scotta
ARSENALE Ringo del Nebraska
ARTIGLIERIA L'amante infedele

CAGLIARI
PRIME VISIONI
ALFIERI Che notte, ragazzi!
ARISTON Per pochi dollari ancora
EDEN Nata libera
FIAMMA L'ultimo tentativo
MASSIMO Se tutte le donne del mondo
NUOVOCINE Come imparai ad amare le donne
OLIMPIA I due sanculotti
SECONDE VISIONI
ADRIANO Agente 055, missione disperata
ASTORIA La maschera dalla morte rossa
CORALLO Una bara per lo sceriffo
DUE PALME La lunga notte del terrore
ODEON L'armata Brancaleone
QUATTRO FONTANE Caccia al ladro

Radio Praga
Dalle ore 13 alle 13.40 su onde corte di metri 49; dalle ore 18 alle 18.30 su onde corte di metri 49 dalle ore 19.30 alle 20 su onde medie di metri [illegible]

In prima assoluta il 28 ottobre

Gli «Atti unici» premiati in scena al «Rossi» di Fano

ANCONA, 20.

Le due opere vincitrici del Premio Teatrale « Ruggero Ruggeri » della città di Fano, saranno rappresentate, in prima assoluta come consuetudine, la sera del 28 ottobre prossimo al teatro Rossi di Fano. Gli atti unici prescelti dalla giuria sono *Il Cavallo della regina Elisabetta* di Clotilde Masci e *I castelli sulla Loira* di Bruno Magnoni.

Clotilde Masci non è una firma nuova al Premio Ruggeri, anzi la si potrebbe addirittura considerare una « abbonata ». Infatti essa ha vinto il *Premio* nel 1960 con l'opera *Ritratto di Donna* e nel 1964 con *Fuori dal tempo*. La piemontese (La Masci è nata ad Alba, provincia di Cuneo) indubbiamente ha le doti del commediografo di vaglio.

Oltre le già citate due opere, messe in scena da Marco Visconti per la Rai-Tv ricordiamo: *La scelta di Adama* scritta per la stessa TV — per la rubrica « Vivere insieme », *Le esclase* che nel 1960 venne rappresentato dalla compagnia di Bella Starace Sainati, *Vigilia di Nozze* dalla compagnia di Aroldo Tieri, Paola Borboni e Filippo Scelzo; *Notte degli Dei; Tramonto all'Alba* e *Fuoco sulla roccia*.

Bruno Magnani è nato a Milano. Laureato in economia e commercio scrive per il teatro di prosa con notevole fortuna. Un suo atto unico *Le nozze di Giovanna Pilnic* venne rappresentato nel 1955 a Milano con la regia di Franco Enriquez e con attori come Lilla Brignone, Adriano Osti e Giancarlo Sbragia. Il lavoro fu poi trasmesso più volte dalla TV italiana da quella svizzera e dall'America del sud.

Altri suoi atti unici furono presentati a Bologna, Milano, Torino, come *Il patto in lenticchie*, *Le zitelle*, *Martino e i partigiani*. Nel 1962 una sua opera e precisamente « Il costo di una vita » ottenne il Nettuno d'oro della città di Bologna. Nella stagione 1966-1967 il *Costo di una vita* sarà rappresentata, nella versione tedesca, in Germania.

Il Premio Ruggeri, giunto quest'anno alla nona edizione, ha ottenuto un numero notevolissimo di partecipanti, ben 142 copioni sono passati al vaglio della giuria la quale dopo una prima selezione ne ha prescelti venti per la rosa dei candidati finali. Un dato interessante, dall'edizione 1966, è dato dall'alto valore delle opere pervenute. La giuria nella sua relazione infatti afferma « una elevazione molto netta nei confronti dei precedenti concorsi.

La varietà dei temi affrontati, l'estrosità fantasiosa degli argomenti, la multiforme caratterizzazione di fatti e personaggi, tutto ha contribuito a rendere valido, interessante e ricco di sicura promessa il risultato di questa manifestazione ».

Altre opere segnalate dalla giuria per ottenere il vaglio delle rappresentazioni sono: *Una rosa canina*; *L'accalappia cani*; *Baciami Gloria* e *Trecento sedie orfane di mamme*.

Alloggi IACP a Corinaldo

ANCONA, 20.

L'Istituto Autonomo per le Case popolari di Ancona rende noto che dovrà essere assegnato in locazione un appartamento di 5 vani in Comune di Corinaldo, Viale degli Eroi; n. 12, int. 4. Lo appartamento in questione, di proprietà dello stesso IACP, è di quelli riservati a profughi, ed il suo affitto mensile sarà di lire 8.470.

Le domande di assegnazione, redatte su appositi moduli da ritirarsi presso gli uffici dell'Istituto di Ancona, dovranno pervenire all'Istituto medesimo esclusivamente per posta raccomandata entro il 22 novembre compreso.

Per le modalità relative alla assegnazione i profughi interessati potranno prendere visione del bando di concorso esposto all'Albo Pretorio del Comune di Corinaldo.

A convegno i tecnici dei laboratori di analisi

ANCONA, 20.

Domenica 23 ottobre alle ore 9, nei locali della Croce Gialla di Ancona si terrà una riunione interregionale dei tecnici dei laboratori di analisi, presieduta dal presidente della categoria.

L'o.d.g. prevede la costituzione della delegazione marchigiana e la discussione del progetto di legge da presentare alla Camera per l'approvazione.